

Luca Botturi, *Outlier. Anomalia*, Bolis edizioni, Bergamo, 2022.



In un futuro distopico non meglio definito, il giovane e brillante statistico Andres Santiago viene assunto dal «Dipartimento del benessere sociale» con il compito di monitorare gli *outliers*, ovvero gli individui che agiscono in modo divergente rispetto ai comportamenti considerati accettabili dalla società, e che per questo rischiano di comprometterne l'equilibrio. Muovendosi tra le strade e i vicoli dell'Urbe – una città che ricorda la *Metropolis* di Fritz Lang, anch'essa divisa tra piani alti e bassi come metafora della separazione di classe – e in una storia narrata interamente in soggettiva, Andres incrocia personaggi come Bintah, suo capo al Dipartimento, Xavi, spietato responsabile della «Sezione operativa», o il misterioso Caesar, che in più frangenti gli offre il suo aiuto; ha l'occasione di rincontrare suo padre e soprattutto di ritrovare Mara, fiamma giovanile mai dimenticata e ora artista emergente. Nel corso del loro primo incontro, Bintah illustra ad Andres il funzionamento del Dipartimento: «i trend sono l'architrave dell'Urbe: preservano l'ordine e danno sicurezza. Chi vive in un trend vive al sicuro» [...] «un outlier è un individuo che non segue alcun trend, e che quindi, molto probabilmente, non sarà soddisfatto. E ogni indivi-

© 2023 Luca Cignetti. Questo è un articolo Open Access pubblicato dal [Centro competenze didattica dell'italiano lingua di scolarizzazione](http://www.centrocompetenze.it) e dal Servizio risorse didattiche e scientifiche, eventi e comunicazione del [SUPSI-DFA/ASP](http://www.supsi-dfa.asp.it) in collaborazione con [l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni](http://www.alta-scuola-pedagogica.it). L'articolo è distribuito sotto i termini della [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).

duo non soddisfatto è una potenziale minaccia»; per questo «la Sezione Outlier ha il compito di identificare i potenziali outlier, monitorarli e farli rientrare nei trend», perché «magari qualcuno ha subito una perdita o ha giocato troppo forte alle corse, ed è normale che abbia un momento di sbandamento». Fin qui tutto chiaro, però Markus, che della Sezione *Outlier* è il gigantesco responsabile tecnico, non si trattiene dall'aggiungere che «il problema vero, quello che non ci fa dormire la notte, sono gli outlier *untrendable*. Sono anomalie resistenti. [...] Sono persone che hanno abbandonato qualsiasi percorso noto, che non sembrano avere la minima intenzione di rientrare in un trend». Più tardi, quando la realtà concentrazionaria nascosta sotto l'anonima facciata in vetro e acciaio del Dipartimento – il cui inquietante motto è «Ognuno abbia ciò che desidera, e desideri ciò che ha» – si svelerà nella sua inumana durezza, Andres dovrà fare le sue scelte. Nel suo romanzo d'esordio (ma «di un autore che da anni frequenta il mondo di cui parla: esperto di comunicazione e tecnologia, conosce profondamente i sogni e le promesse della magia hi-tech», come scrive Francesco Fadigati nella sua prefazione), muovendosi tra fonti e suggestioni che ognuno potrà fare a gara a riconoscere (letterarie, da Gibson a Ballard, da Orwell ad Huxley; ma forse ancor più cinematografiche, da *Matrix* a *Blade Runner* a ritroso fino al citato capolavoro di Lang), Luca Botturi riesce a rappresentare in modo convincente il degrado morale che convive e si confonde con l'esaltazione dell'efficienza e della perfezione tecnologica, ricavandone un insegnamento che via via si compone fino a rivelarsi nelle ultime pagine. Appena spogliato dell'apparato esteriore fatto di innumerevoli device tecnologici («skintag», «materiali extra-orbitali», «retinavisori», «impianti cocleari»), si fatica tuttavia a etichettare il romanzo come mera fantascienza, sia pure nella sua variante distopica: il tema della libertà individuale che confligge con le istanze di controllo dell'autorità coincide piuttosto con un topos letterario che attraversa i secoli e i generi, così come la graduale presa di coscienza del protagonista che riconosce a un tempo l'inganno e di esserne strumento (ancora: lo schiavo liberato del mito platonico, il Montag di *Fahrenheit 451*, il Neo di *Matrix* ecc.). Se si considera quanto ancora la narrativa italiana mainstream, impegnata a rappresentare un mondo in grande misura premoderno, trascuri la realtà tecnologica e iperinformatizzata in cui siamo immersi quotidianamente, ben venga la lettura, nelle scuole ma

non solo, di storie come quella di *Outlier*, che consentono di riflettere su rischi e derive saldamente radicati nel presente. Anche perché, come scriveva profeticamente James G. Ballard, «quando l'invenzione fantastica è già data, allo scrittore di fantascienza non resta che l'invenzione della realtà».

Luca Cignetti